

## Come inserire i giovani nel mercato del lavoro durante la crisi?

Ignazio Bonoli\*

Una delle caratteristiche delle recessioni economiche è senza dubbio la diminuzione o la stagnazione dei posti di lavoro e quindi l'aumento della disoccupazione. Le imprese, almeno fino a quando non si vede una schiarita, tendono a non creare nuovi posti di lavoro, per cui la disoccupazione giovanile ha generalmente un tasso superiore a quella media generale.

Il fenomeno si ripete anche quest'anno, nonostante gli sforzi messi in atto sia nel cercare di sistemare tutti i giovani che iniziano un tirocinio, sia nell'invitare le aziende ad assumere giovani, sia nell'incrementare le formazioni e le specializzazioni. Per questo la consigliera federale Doris Leuthard, responsabile del Dipartimento federale dell'economia, ha lanciato un appello alle aziende e alle amministrazioni pubbliche, affinché non sopprimano posti di formazione, ma cerchino di crearne dei nuovi.

Più concretamente, questo appello faceva parte di un programma di sostegno all'economia, nel quale la salvaguardia e la creazione di posti di lavoro, con particolare riferimento ai giovani, aveva un posto preminente. Il Parlamento ha però dibattuto a lungo il tema e, per finire, ha ridimensionato il progetto del Consiglio federale, in particolare proprio per quanto concerne l'impiego dei giovani. Le Camere hanno in sostanza deciso di non correre il rischio di provocare distorsioni sul mercato del lavoro, per occupare persone che troverebbero un impiego anche senza misure particolari. Esse ammettono però che il prossimo anno si potrebbe verificare un forte incremento della disoccupazione e in questo momento si potrà utilizzare lo spazio di

manovra concesso dal "Freno all'indebitamento" senza provocare un aumento indesiderato del debito pubblico.

Se si dovessero avverare queste previsioni, il problema della disoccupazione giovanile tornerà a farsi acuto nel prossimo anno. Già oggi infatti (agosto 2009) le statistiche dicono che il tasso di disoccupazione è del 3,8% (150'831 disoccupati), mentre quello dei giovani fra i 15 e i 24 anni è già del 5,3% (29'298 disoccupati). Nel valutare questi dati bisogna tener conto del fatto che concernono soltanto i disoccupati iscritti agli Uffici regionali di collocamento, per cui il numero effettivo di disoccupati è di molto superiore. L'esperienza insegna inoltre che i giovani sono piuttosto restii ad annunciarsi agli uffici di collocamento.

La soluzione del problema passa spesso attraverso le istanze cantonali, che conoscono bene l'economia delle rispettive regioni. Ma sempre le Camere federali hanno anche in questo caso ridotto i sussidi a favore dei cantoni dai 238 milioni previsti a soltanto 120 milioni, precisando inoltre che i mezzi potranno essere sbloccati solo se il tasso di disoccupazione supererà il 5%. Ottanta milioni sono però previsti per corsi di perfezionamento durante la disoccupazione parziale e per gli apprendisti che non trovano un posto al termine del tirocinio.

Da un lato si possono capire le preoccupazioni dovute al rischio di creare posti di lavoro in funzione dei sussidi e al fatto che la crisi colpisce quasi esclusivamente l'industria d'esportazione, dall'altro va tenuto presente il probabile incremento dei giovani senza lavoro a partire dal prossimo anno. L'obiettivo

di politica economica, dell'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro con la migliore formazione possibile, diventa primordiale.

Una delle condizioni indispensabili per raggiungerlo è quella di garantire nella misura massima possibile un rapido inserimento nella vita professionale. Accanto a un livello sempre più spinto di formazione, la via tipicamente svizzera della formazione teorica, contemporanea a quella pratica in azienda, sembra ancora offrire ottime possibilità di inserimento. Occorre però uno sforzo comune tra coloro che scelgono questa via di formazione (che, secondo le previsioni, saranno costantemente in calo nei prossimi dieci anni) e le aziende che si impegnano a favorirne l'assunzione. L'esperienza ci insegna che proprio la disoccupazione giovanile viene rapidamente riassorbita in fase di crescita dell'economia e che la durata di disoccupazione dei giovani è generalmente inferiore a quella media generale. Premesse quindi buone per il prossimo ciclo congiunturale, a patto che ci si arrivi debitamente preparati.

\* Economista e Deputato al Gran Consiglio

Zutreffendes durchkreuzen – Marquer ce qui convient – Porre una crocetta secondo il caso					G.A.B. CH-6501 Bellinzona
Weggezogen: Nachsendefrist abgelaufen	Adresse ungenügend	Unbekannt	Abgereist ohne Adresseangabe	Gestorben	P.P./Journal CH-6501 Bellinzona
A déménagé: Délai de réexpédition expiré	Adresse insuffisante	Inconnu	Parti sans laisser d'adresse	Décédé	
Traslocato: Termine di rispedizione scaduto	Indirizzo Insufficiente	Sconosciuto	Partito senza lasciare indirizzo	Deceduto	

**Direttore responsabile:** Diego Erba  
**Redazione:** Cristiana Lavo  
**Comitato di redazione:**  
Leandro Martinoni, Leonia Menegalli,  
Luca Pedrini, Kathya Tamagni Bernasconi,  
Renato Vago.

**Segreteria e pubblicità:**  
Sara Giamboni  
Divisione della scuola  
Viale Portone 12, 6501 Bellinzona  
tel. 091 814 18 11/13  
fax 091 814 18 19  
e-mail decs-ds@ti.ch

**Concetto grafico:**  
Variante SA, Bellinzona  
www.variante.ch  
**Stampa e impaginazione:**  
Salvioni arti grafiche  
Bellinzona  
www.salvioni.ch

Esce 6 volte all'anno.

**Tasse:**  
abbonamento annuale fr. 20.–  
fascicolo singolo fr. 4.–